

## I NODI DELLA REGIONE

LA FINANZIARIA SI VOTA LUNEDÌ. PREVISTO L'AUMENTO DI CANONI DEMANIALI E TARIFFE PER I SERVIZI

# Contratti, rinnovi per dirigenti e funzionari Ma scatterà la mobilità per i dipendenti

**Saltano tutte le norme destinate allo sviluppo. Salvo il settore sanitario. Un ticket per l'ingresso in parchi e riserve e per entrare nelle isole con aree naturali.**

**Giacinto Pipitone**

PALERMO

●●● Doveva essere approvata ieri notte, ma il governo ha cambiato la Finanziaria due volte in poche ore e così l'opposizione ha avuto vita facile nell'ottenere un rinvio. Se ne riparlerà lunedì.

Saltano tutte le norme destinate allo sviluppo. Ma l'ultima versione del testo messo a punto dall'assessore all'Economia, Gaetano Armao, e dal presidente Lombardo porta con sé il rinnovo del contratto a dirigenti e funzionari della Regione malgrado l'input contrario del governo nazionale. Fermata a settembre per mancanza di soldi - servivano oltre quaranta milioni - la trattativa potrà ripartire sulla base di due paletti: la spesa prevista si riduce a un terzo e gli aumenti saranno contenuti rispetto a quelli annunciati in estate. I dirigenti attendono due bienni economici: gli aumenti dovevano arrivare al 4,8% per il primo biennio e al 3,2% per il secondo ma si fermeranno all'1,5% nel primo caso e all'1% nel secondo. I funzionari attendevano solo il biennio 2008/09 che doveva vedere aumenti del 3,2% e che si fermeranno invece al 2%. Per Marcello Minio e Dario Matranga dei Cobas «sono aumenti che verranno quasi del tutto assorbiti dalla vacanza contrattuale. La consideriamo una elemosina provocatoria». Annuncia battaglia anche la Uil: «Pronti ad attivare la protesta». Gli arretrati - per una spesa di 26 milioni - verranno dati in 4 rate annuale a partire dall'anno successivo alla firma del contratto. Niente interessi né rivalutazione monetaria.

La Finanziaria contiene anche un'altra norma di peso per i regio-

nali. È quella che permette i trasferimenti d'ufficio per esigenze di servizio «previa informativa ai sindacati»: nasce dall'esigenza di superare le regole attuali che, prevedendo l'assenso sia del lavoratore che dell'assessorato di provenienza, di fatto paralizzano i trasferimenti e impediscono di utilizzare al meglio i 17 mila dipendenti. Il governo prova così ad accelerare, visto che l'Aran ha convocato i sindacati per mercoledì con l'obiettivo di firmare un accordo che va nella stessa direzione. Ma l'Aran, secondo la Finanziaria che dovrebbe essere approvata lunedì, verrà sciolto e le sue funzioni saranno trasferite all'Aran nazionale: «Una decisione assurda» per Claudio Barone, segretario della Uil. Verrà sciolta anche l'Agenzia per l'impiego: le funzioni passeranno all'assessorato al Lavoro.

La parte essenziale della manovra sono però le tasse e i tagli. Il principio guida è che tutti i capitoli di spesa, in particolare quelli di spesa corrente, subiscono una riduzione del 20% che porterà a risparmiare circa 350 milioni. L'articolo in questione prevede però numerose eccezioni: salvati dal taglio il settore sanitario e quello delle autonomie locali. Il governo presenterà poi un elenco dettagliato delle voci di spesa che sfuggono al taglio. Si riduce solo del 5%, invece, la spesa per le Sovrintendenze, gli istituti per ciechi, le scuole primarie e secondarie, i consorzi di bonifica e i teatri. La riduzione di spesa garantita da que-

ste norme si aggira sui 350 milioni. Subirà un taglio - da 51 milioni a 45 - anche la sponsorizzata tabella H, il lungo elenco di enti e associazioni vicine ai partiti. Ma anche su questo è battaglia, con Fabio Mancuso (Pdl) che ieri denunciava che «alcuni enti hanno invece ottenuto aumenti».

Il capitolo più vasto della nuova manovra è quello delle nuove tasse. Confermati gli aumenti di almeno il 30% di tutte le tariffe per i servizi regionali. Aumentano tutti gli altri canoni demaniali (a eccezione di quelli irrigui) di almeno il 50% e vengono introdotti costi aggiuntivi e nuove tariffe per qualsiasi attività o autorizzazione da parte dell'assessorato al Territorio. C'è pure l'introduzione di un ticket da determinare per decreto per l'ingresso in parchi e riserve: si pagherà anche per entrare su isole in cui ci sono aree naturali. Si pagherà anche per un semplice parere dell'Agenzia regionale per l'ambiente.

Su tutto questo, in un clima di scontro, sarà chiamata a votare l'Ars. Il presidente Cascio avrebbe voluto iniziare ieri ma Pdl, Pid e Grande Sud lo hanno impedito. E ciò malgrado in mattinata un incontro riservato fra Lombardo, il capogruppo del Pdl Leontini e quello del Pid Maira avesse indotto all'ottimismo il governatore. Si è infuriato invece l'Udc. Gianpietro D'Alia annuncia il voto contrario al bilancio e bacchetta i nuovi alleati: «Traccheggiando con Lombardo fanno autogol».



Una protesta dei Cobas alla Regione. FOTO ARCHIVIO